

Beatissº Padre

Intendo, che il dottor Roa vā seminando per Roma un suo memoriale dato alla S<sup>t</sup>à V. contra della mia risposta al libro del rē d'Inghilterra, et io hiersera l'ho visto, et letto; et se non si ~~5~~ media, fra quindici dì arrivarā à Venetia, et fra un mese, o poco più sarà portato alle mani del rē d'Inghilterra, come subito vi fu portato il libro di Benedetto de Benedictis, et il titulo delle conclusioni di quel frate, che di ambēdui fa mentione il libro intitulato Tortura Torti. Questo memoriale spar-  
~~10~~gendosi per il mondo, non sarà piu memoriale, ma libello famoso, infamando ~~me~~ et li padri Gesuiti, come V.S<sup>t</sup>à haverā visto di cose molto importanti.

La mia Apologia è stata vista prima, che si stampasse dalla S<sup>t</sup>à V. et da tutti li sig<sup>ri</sup> cardinali del S<sup>to</sup> Offitio, dal P.M<sup>ro</sup> del sacro palazzo, dal P.Giustiniano, et P.Porsonio, et io à tutti ho obbedito in accommodare quello, che mi è stato ricordato, et non veggo che il Roa dica cosa di momento, eccetto, che sfoga la sua mala volontà contra della Compagnia di Giesu, dalla quale è stato scacciato come meritava, et da sè si è fatto apostata. La S<sup>t</sup>à V. ~~20~~ si degni con la sua prudenza rimediare, et con questo fine gli bacio i santiss<sup>i</sup> piedi. Di casa li 18 di Gennaro 1610.

Della S<sup>t</sup>à V.

Servo divotissº et obligatissº

Roberto Card. Bellarmino.